



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

2 MARZO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

2 MARZO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

SAN DONÀ

"Entrare nell'arte attraverso un percorso"

Nuova esposizione dell'Accademia d'arte Vittorio Marusso intitolata "Entrare nell'arte attraverso un percorso didattico". Fino a domenica 6 è ospitata al piano terra del Consorzio di **bonifica** Veneto Orientale, in piazza Indipendenza, a San Donà, ed è visitabile dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, sabato e domenica anche dalle 10 alle 12.
(D.Deb)



DUE CARRARE Coldiretti plaude l'ordinanza Emergenza nutrie, autorizzata la cattura

(f.cav.) «Occorre affrontare l'emergenza nutrie attraverso specifiche ordinanze. Il provvedimento emesso dal Comune di Due Carrare è una buona pratica da imitare». Così Coldiretti Padova sull'invasione di questo particolare roditore nelle campagne padovane. Qualche settimana fa il Municipio carrarese ha autorizzato la cattura delle nu-

trie attraverso apposite gabbie. O, in alternativa, l'abbattimento con armi di libera vendita. «È un segno di attenzione non solo verso il nostro settore», afferma Federico Miotto, presidente di Coldiretti Padova, «ma anche nei confronti dell'intero ecosistema. Come ormai è ampiamente dimostrato la nutria, in mancanza di predatori natura-

li, si riproduce velocemente e rappresenta una concreta minaccia per le coltivazioni agricole e per la tenuta di centinaia di chilometri di argini». «Non possiamo continuare a far finta di nulla e girare la testa dall'altra parte - aggiunge - Ben vengano dunque le ordinanze dei sindaci che permettono di intervenire con tempestività ed efficacia».



IL PROGETTO In relazione al Piano strategico sull'idrovia padano veneta per istituzioni e operatori

Il ministero visita il rigassificatore

La delegazione, insieme a Crivellari e Giacon, ospite nella base operativa di terra di Adriatic Lng

PORTO VIRO - Una delegazione promossa dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a cui hanno preso parte anche l'onorevole Diego Crivellari e il sindaco di Porto Viro Thomas Giacon, ha visitato la base operativa di terra di Adriatic Lng, la società che gestisce il rigassificatore situato al largo di Porto Levante. L'incontro è stato organizzato nell'ambito della visita al Sistema idroviario padano Veneto promossa dalla segreteria del ministro delle infrastrutture e dei trasporti in collaborazione con Rete autostrade mediterraneo. La delegazione ha avuto modo di conoscere il rigassificatore.

Ma la visita in Polesine ha avuto un senso più ampio. Come per la logistica ed i porti nazionali, tra Mantova, Rovigo e Ferrara è nata l'idea di un Piano strategico dell'idrovia padano veneta. A spingere sul pedale dell'interesse per l'asta navigabile l'onorevole Diego Crivellari ed un gruppo di colleghi parlamentari lombardi ed emiliani, che hanno organizzato, tra ieri e l'altro ieri, in collaborazione con il ministero dei trasporti la visita dell'idrovia da parte di Ivano Russo della segreteria del



Un momento della visita

ministro alle infrastrutture e trasporti Graziano Delrio e di Arianna Norcini Pala di Rete Autostrade del Mediterraneo. La visita ha dato l'occasione ai territori, alle istituzioni e agli operatori economici di far sentire la loro voce e di affermare con forza quanto credono nello sviluppo dell'infrastruttura viaria. Oltre a Mantova, l'interesse è stato confermato negli incontri all'In-

terporto di Rovigo e all'area portuale di Porto Viro in particolare nei Cantieri navali polesani, i Cantieri navali Visentini e alla base logistica di terra di Adriatic Lng. "Gli stimolanti incontri hanno dimostrato che l'interesse è vivo anche per il ministero - ha sottolineato Crivellari - ma che lo sforzo che dovrà vedere impegnati tutti da oggi è quello della costruzione di un

progetto di sviluppo organico e che tenga in se tutti gli oltre seicento chilometri di vie d'acqua navigabili. Si sono trattati i colli di bottiglia esistenti e quelli in fase di rimozione come il ponte sul Po di Brondolo; sono stati evidenziati i progetti di ampliamento delle aree di evoluzione come il futuro bacino sul po di levante, delle problematiche legate agli escavi dell'alveo o delle bocche a mare, ma si è discusso - ha concluso il parlamentare del Pd - anche di un modello di governance dell'idrovia e della navigazione interna oltre che di aspetti fiscali e doganali".
Molta attenzione è stata posta agli incontri diretti con gli operatori economici come le aziende che operano all'interno dell'Interporto di Rovigo o quelle dislocate lungo l'asta navigabile polesana. Insieme agli imprenditori anche il mondo associativo come Cna, Camera di commercio, oltre che Consorzio di Sviluppo, Sistemi territoriali, Aipo e i Consorzi di bonifica. Presenti anche le istituzioni come la Regione Veneto, il Comune di Porto Viro, Rovigo e Rosolina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Inquinamento Pfas - Zanoni, Ruzzante e Sinigaglia (Pd): "La Giunta porti in procura il fascicolo Pfas e vengano resi noti i dati delle analisi del sangue fatti ai cittadini coinvolti. Bisogna fare chiarezza"

(Arv) Venezia 1 mar. 2016 - Il Vice presidente della Commissione Ambiente in Consiglio regionale, **Andrea Zanoni**, affiancato dai colleghi di partito **Piero Ruzzante** e **Claudio Sinigaglia** (Pd) interviene nel dibattito sull'inquinamento con sostanze perfluoro-alchiliche in Veneto "In merito all'inquinamento da PFAS e PFOS - ha dichiarato Andrea Zanoni - serve massima trasparenza ed informazione ai cittadini e a tutte le autorità coinvolte. Dopo aver depositato un'interrogazione sottoscritta anche dai colleghi Ruzzante e Sinigaglia con la quale chiedo alla Giunta di portare il fascicolo PFAS in Procura della Repubblica, oggi ho sollecitato il vertice della sanità del Veneto, il dottor Mantoan affinché renda noti senza indugio i risultati delle analisi del sangue effettuate su centinaia di veneti e da me richiesti e sollecitati più volte. La stessa richiesta - ha proseguito il Vice presidente della Commissione Ambiente - l'ho formalizzata direttamente all'Istituto Superiore della Sanità che dovrebbe aver pronti due studi specifici, il primo relativo ai PFAS nella catena alimentare il secondo relativo ai PFOS nel sangue dei cittadini. Le autorità regionali hanno preso sottogamba la questione del più grande inquinamento dell'acqua e degli alimenti mai avvenuto prima in Veneto e ciò viene confermato dal silenzio del Presidente Zaia e della sua Giunta sulla vicenda. Già nel luglio del 2013 denunciavo per primo la questione PFAS in Veneto con un'interrogazione al Commissario Europeo all'ambiente - ha concluso Zanoni - e seguirò la questione con i colleghi fino ad ottenere chiarezza, trasparenza e la massima informazione".



Ambiente. Possamai (LN): soluzione problema nutrie è loro eradicazione

(Arv) Venezia 29 feb. 2016 - Impedire il proliferare indiscriminato delle nutrie. Questo l'obiettivo di un Progetto di Legge presentato dal consigliere regionale della Lega Nord, **Gianpiero Possamai**.

“La nutria è una vera e propria calamità – spiega l'esponente LN – un roditore particolarmente dannoso, originario del sud America, la cui diffusione nel nostro territorio è avvenuta a seguito di fughe di esemplari da alcuni allevamenti intensivi, espandendosi nella pianura padana, ed ora anche nella fascia prealpina. La legge nazionale 221 del 28 dicembre 2015 – ricorda Possamai - ha riportato le competenze di gestione delle nutrie in capo alle regioni, ed era necessario un veloce intervento legislativo regionale per stabilire chi fa cosa, ed agire con efficacia per impedirne, il proliferare indiscriminato”.

Il PdL propone il diretto coinvolgimento delle Province che, avranno il compito di predisporre i piani di contenimento delle nutrie ed organizzeranno le modalità di raccolta e lo smaltimento delle carcasse. Alla Regione spetterà il compito di sovrintendere e di verificare l'efficacia degli interventi mediante il monitoraggio delle popolazioni.

È previsto – precisa il consigliere leghista – che l'abbattimento degli esemplari possa avvenire da parte degli agenti di polizia provinciale, polizia locale, guardie volontarie venatorie, operatori di vigilanza idraulica, cacciatori, ma anche da parte dei proprietari e conduttori dei fondi agricoli, purché in possesso di porto d'armi. Questa specie, inoltre - conclude Possamai - si può rivelare pericolosa non solo perché mette a rischio la tenuta gli argini dei fiumi, minandone le fondamenta e creando un enorme pericolo alle nostre case, ma è anche responsabile della diffusione della leptospirosi, malattia con alto grado di mortalità per l'uomo. La necessità di contenere la diffusione della nutria è nota e da tempo, ed ora si potrà impedirne, con metodi selettivi il proliferare indiscriminato”.



Contaminazione PFAS: L'Istituto Superiore della Sanità chiede un nuovo monitoraggio sugli alimenti. Zanoni (PD): "Con mio emendamento al bilancio anticipai necessità di nuove analisi"

(Arv) Venezia 1 mar. 2016 - Con una circolare del 26 febbraio il Direttore Generale della Sanità Domenico Mantoan in risposta ad una richiesta dati del Consigliere PD Zanoni ha reso noti alcuni dettagli relativi al biomonitoraggio ematico sulla popolazione effettuato per riscontrare l'eventuale contaminazione da PFOS e PFAS (le cosiddette sostanze perfluoroalchiliche) nel sangue dei residenti. Finora sono state effettuati 247 prelievi (126 uomini e 121 donne) ai residenti nelle ULSS 5 e 6 da almeno 10 anni, definita area di impatto in 7 comuni interessati, così suddivisi: 80 con età tra i 20 e 29 anni, 80 con età tra i 30 e 39 anni ed infine 87 con età tra i 40 e 49 anni. Sono stati inoltre effettuati 250 prelievi 127 uomini e 123 donne ai residenti nelle ULSS 6, 8, 9, 15 e 22 (7 comuni interessati), definita AREA DI CONTROLLO, così suddivisi 80 con età tra i 20 e 29 anni, 80 con età tra i 30 e 39 anni ed infine 90 con età tra i 40 e 49 anni. Il consigliere regionale **Andrea Zanoni** (Pd) Vice Presidente della Commissione Ambiente che da tempo segue queste problematiche spiega: "Mancano ancora i campionamenti sulle persone considerate 'Maggiormente Esposte' residenti nelle ULSS 5 e 6, ovvero sui titolari e famigliari di aziende agricole dove potenzialmente si utilizza acqua contaminata e si consumano carni prodotte direttamente in azienda. Questi ultimi monitoraggi dovrebbero terminare entro una ventina di giorni. Su un totale di 120 prelievi previsti ne sono stati eseguiti solo 22 e ne mancano ancora ben 98. Solo dopo la conclusione dei biomonitoraggi l'Istituto Superiore della Sanità (ISS) dovrebbe produrre uno studio ed un rapporto conclusivo. La notizia odierna – continua Zanoni - della vicenda PFAS, arriva direttamente dall'Area Sanità e riguarda la richiesta dell'ISS alla Regione, con circolare del 24 febbraio, di provvedere ad effettuare un nuovo monitoraggio sulla catena alimentare utilizzando un rigido protocollo e determinati criteri." "Trovo incredibile che i biomonitoraggi biologici sul sangue dei residenti iniziati a maggio 2015 – ha commentato Andrea Zanoni Vice Presidente della Commissione Ambiente – oggi a febbraio 2016 non siano ancora terminati, la Regione ci sta mettendo troppo tempo dato che i numeri dei monitoraggi sono piuttosto modesti. Trovo inoltre logica e doverosa la richiesta del 24 febbraio dall'Istituto Superiore della Sanità di effettuare una nuova campagna di monitoraggio sulla catena alimentare, campagna che avevo richiesto tramite un dettagliato emendamento al bilancio 2016 ancora lo scorso 10 febbraio ma che la miope maggioranza ci bocciò. Continueremo – conclude Zanoni - a vigilare costantemente su questa vicenda che riguarda il più vasto inquinamento mai registrato prima in Veneto per tutelare la salute dei cittadini e per fare in modo che i milioni di euro costati alla collettività vengano pagati non dai contribuenti ma dai diretti responsabili di questa catastrofe ambientale."